

GUERRA NELLA COPPIA AMMAZZA CAVALIERE

TRAVAGLIO MINACCIA SANTORO

Il giornalista scrive al conduttore: ad Annozero non voglio più tra i piedi quelli del «Giornale» e di «Liberò» altrimenti me ne vado io. Motivo? Non sopporta il contraddittorio e che gli si ricordino in diretta alcune cosette che lo riguardano

di Vittorio Feltri

Non si è calmato, Marco Travaglio, dopo la crisi isterica che lo ha colto giovedì scorso durante la puntata di Annozero. Ieri, ancora carico di adrenalina, ha inviato una lettera-sfogo al suo mentore, Michele Santoro, lagnandosi con lui per la brutta piega che ha assunto il programma del quale egli è ospite fisso col compito precipuo di parlare male degli assenti.

La brutta piega consiste nel fatto che tre giorni fa, per la prima volta, in studio non c'erano i soliti tappetini su cui di norma Marcio Travaglio indisturbato si pulisce le suole, ma un paio di colleghi che hanno fatto quanto molti vorrebbero fare e non osano: ridergli in faccia e ricordargli un paio di peccatucci di cui si è macchiato in passato, che non gli consentirebbero di salire sul pulpito e sputare sentenze contro chi non è peggiore di lui.

Marcio, abituato a predicare senza doversi misurare con un contraddittorio, davanti alle contestazioni di Nicola Porro, vicedirettore del *Giornale*, e di Maurizio Belpietro, direttore di *Liberò*, anziché replicare basandosi sui fatti, ha perso la sinderesi e si è messo a frignare; sembrava una bambina vizziata cui qualcuno avesse strappato la bambola. Gonfio d'ira, ha addirittura accennato ad abbandonare per protesta la cadrega di principino del pisello. Come osano dire che sono cattivo?

In quel momento, sotto il broncetto, Travaglio ha tradito la voglia di correre fra le braccia della mamma per farsi carezzare i riccioli. Ma la mamma non c'era, e allora è rimasto lì sulla poltrona, triste, gli occhi umidi, lo sguardo smarrito. Povero piccino. Cosa ne sapeva, lui innocente, che non si va in vacanza con l'amichetto della mafia? Mica poteva immaginare che quel monellaccio di D'Avanzo andasse poi in giro a raccontarlo.

Porro e Belpietro, invece di impietosirsi e di consolare il pupo regalando gli un lecca-lecca, hanno insistito (...)

segue a pagina 3

Beltramin e Conti a pagina 3

Espulso un marocchino

Progettava un attentato contro la Santanchè

di Alberto Giannoni

a pagina 17

Complotti nel Pdl: altolà di Silvio

Berlusconi difende Verdini. Ex An: La Russa pronto a lasciare i vertici del partito

Adalberto Signore



Ai vertici del Pdl: Ignazio La Russa, Silvio Berlusconi e Denis Verdini. Cramer, De Francesco e Manti alle pagine 6 e 7

Gomorra rossa: la falsa pista contro il centrodestra

Massimo Malpica

Un discusso consorzio rifiuti nel Casertano, le accuse sullo smaltimento illegale e indagini che puntano su Mario Landolfi e Nicola Cosentino. Basate, però, su un'informativa del 2003 piena di anomalie. Una su tutte: il politico che avrebbe fatto pressioni sul candidato alla presidenza del consorzio per favorire progetti in odor di mafia è di sinistra.

a pagina 4

LO STOP ALLE AUTO NELL'ITALIA DEL NORD

La rivolta di moda e turismo. Se dio smog vale più della libertà

di Carlo Lottieri

■ Quella di domenica prossima sarà una domenica inutile: anzi, peggio che inutile. Costretti a lasciare l'automobile in garage per l'intera giornata a seguito di un'iniziativa demagogica assunta dai sindaci delle maggiori città del Nord, milioni di concittadini subiranno in silenzio questo ennesimo soprano, che per varie ragioni appare insensato. Il sindaco milanese Letizia Moratti e quel-

lo torinese Sergio Chiamparino, promotori di questa giornata ambientalista, hanno provato a giustificare la decisione sostenendo che fermare gli automezzi sarebbe importante per salvaguardare l'aria e rispondere a una situazione intollerabile (sia a Milano che a Torino i limiti di legge riguardanti il Pm 10 sono stati superati più di trenta (...))

segue a pagina 11

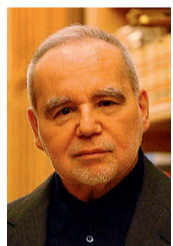
Materi, Mattioni, Serlenga, Verlicchi alle pagine 10 e 11

Angelo Rizzoli

«Vivo per accusare chi mi voleva morto»

di Stefano Lorenzetto

Angelone è diventato Angelino. L'ombra dell'omone che fu entra nel salone con passo esitante, quasi fosse ospite in casa propria. Trascina la gamba destra. Una mano, semiparalizzata, pende inerte lungo il fianco. L'hanno maciullato, ma non sono riusciti a distruggerlo. «Su questo, contavano: che morissi durante i 407 giorni passati in galera. Hanno fatto male i conti. Mai sottovalutare i cromosomi di famiglia. Mio bisnonno ciabattino era di Cavalese, Val di Fiemme, allora Austria. Montanari di grande tempra, teste dure».



Per comprendere nel dettaglio come avvenne lo scippo del *Corriere della Sera* bisogna leggere la doppia paginata che Nicola Porro ha scritto due domeniche fa sul *Giornale*. Ma per capire come l'ingiustizia può devastare un uomo bisogna venire a Roma, ai Parioli, nella casa di Angelo Rizzoli, 66 anni, detto Angelone o Angelo jr per distinguerlo dal nonno Angelo Rizzoli (1889-1970), il fondatore della casa editrice. «Loro, i cavalieri bianchi senza macchia, sapevano bene che soffro di sclerosi multipla dal 1963. E che cosa può fare un malato con tre ordini di cattura sul capo, spogliato (...)

segue a pagina 12

L'intervista

Fatma Ruffini

«I miei no a Mediaset»

di Barbara Benedettelli

a pagina 20

LA METAMORFOSI DEL FESTIVAL

Il nuovo talent show si chiama Sanremo

di Maurizio Caverzan

■ Ormai si può anche cambiargli nome: da Festival a Festalent. Eccola qui la metamorfosi di uno degli ultimi simboli dell'italianità e del famigerato gusto nazionale popolare. Sanremo come la pizza e il calcio: interclassista, intergenerazionale, inter-regionale (come certi treni). Non a caso il marchio fonde Festa e Stivale. Invece il nuovo logo rimanda al televoto e ai meccanismi del marketing.

Magari, dopo il can can suscitato dal ct della Nazionale e dai fischi e dall'ostracismo dei tipini fini (...)

segue a pagina 27

Braghieri, Giordano e Rio

da pagina 27 a pagina 29

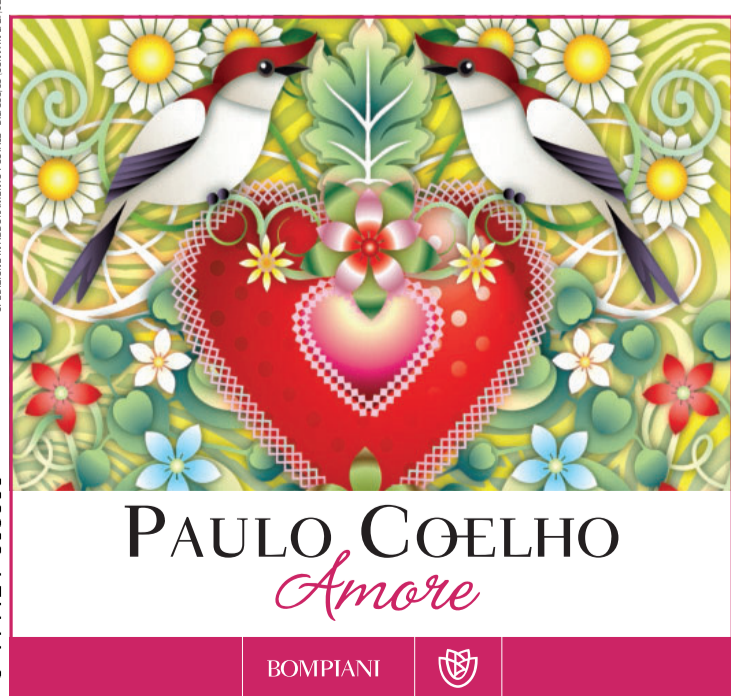
La fronda in Vaticano

Ecco perché sull'aborto difendo le ragioni del cuore

di Alessandro Meluzzi

L'attacco a Monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, da parte di cinque membri della stessa, va a mio modo di vedere, ben al di là di una querelle teologico-ecclesiastica e merita una lettura attenta per i significati profondi che riveste.

a pagina 18



PAULO COELHO
Amore

BOMPIANI

pugliaproperty
DALL'ARRIVO E PER TUTTO IL WEEKEND SARETE OSPITI NELLA NOSTRA RESIDENZA (WWW.VILLALATONNARA.COM)



Moderna ed esclusiva villa "La Pergola" è inserita in una incomparabile ed incontaminata cornice di macchia mediterranea della Puglia con un ampio giardino, terrazze a livello con pergolati e terrazza panoramica.

LOCATIONS

Vista mare € 199.000,00
Parco del Negroamaro € 169.000,00
Parco delle Grotte € 99.000,00

AFFARE! AFFARE!

Tel.: +39 0831 725898 - Cell: +39 3356167690
www.pugliaproperty.it - www.lemasserieinpuglia.it - www.villalatonnara.com